

Alla centrale di Mululu



- Sopra: la valle dello Yovi
- Sotto: la centrale

Chiunque abbia la ventura di inoltrarsi fino alla testa della valle dello Yovi, laddove il corso del fiume riceve le sue forze da una cascata che, con varie balze supera il dislivello di 400 metri, è destinato ancora una volta a rimanere stupito. Se la visita la compie durante la stagione delle piogge e magari dopo essersi impantanato per l'ennesima volta nonostante il fuoristrada efficiente, la sorpresa è ancora maggiore. Qui, in capo al mondo, il visitatore apre le porte di un semplice edificio, e sente il sibilo di una moderna turbina che muove un generatore di corrente. (Si tratta dell' "Hydro Power Project", finanziato da Unione Europea, Fondazione Cariverona, I Nostri Amici Lebbrosi, e da vari benefattori coordinati dall'ABCS e dagli Stigmatini). Captata prima della cascata e incanalata in una condotta di oltre mezzo metro di diametro, l'acqua riversa su questo impianto tutta la sua forza. I lavori sono stati lunghi e non facili. Superare il salto di 400 metri con una strada letteralmente scavata nella montagna con tutti i cedimenti



Servizio speciale - Tanzania

e le frane del caso, e interrarvi un tubo di tal fatta ha richiesto tutta l'esperienza di lavoratori trentini del mestiere. Ma quale soddisfazione poter dire di aver portato la corrente elettrica in una valle così lontana dalle fonti di energia e con tante difficoltà di comunicazione con l'esterno. Ci sono ancora problemi tecnici da risolvere per quanto riguarda la rete elettrica di collegamento con la rete nazionale tanzaniana. Ma già ora la vita è mutata e sta mutando ancora nella valle dello Iowi.

Due gli impatti immediati del lavoro eseguito: la corrente elettrica che giunge nell'abitato di Msolwa è in grado di attivare frigoriferi, computer, televisioni, illuminazione e utensili vari. La strada costruita per raggiungere la centrale ha permesso agli agricoltori della zona di far giungere gli autotreni fino ai loro campi e quindi di poter vendere i loro prodotti. La fertilità del terreno è stupefacente e ovunque si notano lungo la strada mucchi di sacchi che aspettano trattori e camion per essere caricati e portati fino alla città più vicina. Quello che era una landa incolta è diventata un campo rigoglioso che attira gli insediamenti umani.

p. Mashaka sale alla diga



- Sopra: La turbina
- A destra: Matteo controlla il pannello comandi della centrale
- Sotto: la diga per l'adduzione dell'acqua



Il punto dove è morto p. Gino Zantedeschi

